



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE LAVORATORI ESTERNALIZZATI**  
**SEDE LEGALE in Venezia - Cannaregio 5238/A – CAP 30131**  
**CF: 90118960278 – tel. 347.654.3348**

## Premessa

di Stefano Torcellan<sup>1</sup>

Con la strage in TyssenKrupp abbiamo subito tutti una trasformazione. Penso che sarà difficile transitare nei pressi di una qualsiasi acciaieria senza offrire un piccolo pensiero agli operai che sono stati sacrificati in nome della speculazione, del massimo profitto e perché no, di quel menefreghismo menagramo che contraddistingue l'ingerenza occulta di molte sfaccettate aziende globali. Del resto non c'è nulla di nuovo sotto al sole. Gli operai cadono a grappoli. La storia ce lo conferma, così come il cuore gonfio di dolore di altrettante persone orfane. Poi i discorsi si accavallano, le responsabilità si disperdono. I paladini fuoriescono con tempismo dai castelli nelle loro armature più luccicanti per la solita parata di rito. A sera saranno nuovamente tra le mura, ben protetti.

Eppure, per questo incontro nazionale sulla precarietà e sulle morti sul lavoro, ho il coraggio e il dovere di essere fiducioso. E' una occasione importante per tutti lavoratori!

Forse è la svolta necessaria per un primo addestramento e solidale compattamento che consentirà di opporsi ad un imminente futuro di rinnovate avversità e di rivalse padronali.

Per tutto ciò voglio ringraziare Maurizio Zipponi (PRC) anche per l'altruistica impostazione di questo incontro che diverge dal consueto proprio nel lasciare larghissimo spazio ai lavoratori, a fronte di una certa politica sterile ed accaparratrice che ben conosciamo.

L'ANLE pur essendo equidistante da ogni colore politico, non può che apprezzare e condividere l'incontro di sabato 9 febbraio a Torino. Raccogliamo con fiducia i risultati che si debbono ottenere e mettiamoli a frutto.

## **BASTA PRECARIETÀ**

di Lidia Undiemi<sup>2</sup>

Sabato 9 febbraio si terrà a Torino, di fronte alla TyssenKrupp, un'assemblea nazionale dove si ricomincerà a parlare di precarietà, di bassi salari, di sicurezza del lavoro e di tutti gli argomenti che ruotano attorno al concetto di condizioni di lavoro.

---

<sup>1</sup> Presidente ANLE

<sup>2</sup> dott. ssa Lidia Undiemi - dottoranda di ricerca dell'Università degli Studi di Palermo

Parteciperò anche io, e per tutti coloro che vogliono essere presenti si ricorda che la TyssenKrupp è in Corso Regina Margherita e che l'evento inizierà alle 9 del mattino e si concluderà alle 18.

L'evento è organizzato da Rifondazione Comunista (per ulteriori dettagli [clicca qui](#)), che ha deciso che il 90% di quelli che prenderanno la parola sarà costituito da quelle categorie di lavoratori (agricoltura, edilizia, call center, badanti, ecc...) che sono vittime di un sistema capitalistico orientato al perseguimento del massimo profitto, attraverso dei meccanismi perversi che spesso vanno anche al di fuori della stessa logica dello sviluppo d'impresa.

Quindi, pochi interventi istituzionali ed ampio spazio alle testimonianze di coloro che con la precarizzazione delle condizioni di lavoro devono lottare ogni giorno, ad ogni comunicazione dell'azienda e ad ogni assemblea sindacale per capire in quali "oscuri" meccanismi di passaggi societari sono stati coinvolti.

Un tempo, almeno nelle fabbriche e nelle grosse aziende, la sera, dopo una giornata di lavoro, si poteva tornare a casa e stare con la propria famiglia a godersi il meritato riposo. Si poteva chiedere ai propri figli (anche sei mesi prima) cosa avessero voluto trovare sotto l'albero di Natale, perché il proprio posto di lavoro era stabile e quindi assicurava una pianificazione economica che garantiva, anche se spesso con sacrifici, una vita dignitosa per se stessi e per i propri bambini.

Adesso sotto l'albero di Natale è probabile che la sorpresa più ambita è una copia della busta paga del papà, poi dei doni.

Non si può andare avanti così, dobbiamo fare qualcosa, dei passi in avanti.

Bisogna cominciare ad entrare nel merito delle questioni, trovare i responsabili e punirli. E questo lo possiamo fare solamente entrando nei dettagli delle politiche aziendali e scovare azioni e prassi illegali. Perché ci sono. E questo in quanto la legge posta a tutela dei lavoratori, per quanto imperfetta possa essere, punisce la gran parte degli abusi a danno dei lavoratori.

Si deve fare chiarezza su ciascuna categoria di lavoro precario, sul lavoro nero, sui falsi (e quindi illegali) contratti a progetto e sugli intrecci societari che fanno perdere di vista chi è il vero imprenditore/datore di lavoro. Il vero imprenditore, quello onesto, è colui che produce realmente valore aggiunto, che assicura una vita dignitosa ai propri dipendenti e che paga le tasse.

Far emergere cosa sta realmente accadendo porterà, probabilmente, a scoprire che la precarietà non è un problema di contrapposizione di interessi fra imprenditori e lavoratori, ma fra chi rispetta la legge e chi la viola lucrando sulla vita altrui.

Dobbiamo scoprirlo insieme...

**A.N.L.E.** 

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE LAVORATORI ESTERNALIZZATI**